

# L'ELOGIO DEL VOLO

## Atto unico in tre scene

su libretto di Antonino Pio

Personaggi (*in ordine di apparizione*):

- *Leonardo da Vinci (LDV)*
- *Francesco Melzi (FM).*
- *Principe Ito Mancio (IM)*
- *Secondo giovanissimo Principe Giapponese (PG2) (che ha l'aspetto di un ragazzino imberbe buongustaio – voce femminile)*
- *Veronica Franco (VF) Cortigiana Onesta*
- *Terzo Principe Giapponese (PG3)*
- *Ambasciatore Italiano (AI)*
- *Moglie dell' Ambasciatore Italiano (MAI)*
- *Dignitario giapponese (DG)*
- *Arturo Ferrarin (AF)*

### SCENA PRIMA

Personaggi:

- *Leonardo da Vinci (LDV)*
- *Francesco Melzi (FM)*

*La scena si svolge in Francia nel 1519 nel castello che ospita LdV.*

*Leonardo è quasi alla fine della sua vita e si rivolge a FM.*

*Sullo sfondo si vedranno le pagine del Codice Atlantico ed i disegni delle ali di uccelli e delle macchine per il volo.*

LDV

Francesco, amico fedele e confidente,

sento ormai mancarmi le forze

e la prossima fine avverto.

Ma al mio fianco ti vedo

ed il coraggio tuo, la dolce amicizia  
sorreggono e consolano questi ultimi giorni.  
In questo la fortuna mi assiste.  
Ne' mai essa invero mi ha abbandonato  
nella lunga vita  
che tanti doni preziosi  
in sorte mirabile  
mi furono dati.  
E tu Francesco, amico prediletto,  
il piu' prezioso di essi ed amato sei.

FM

Maestro mio, cosi' non parlate  
che ancor molto tempo avrete,  
perchè a noi tutti ed a questo mondo  
donar possiate bellezza,  
scienza e studio, che re e signori  
hanno da voi bramato, ed ore di svago e di meraviglia  
che ancor oggi e per anni e secoli a venire  
rimembrati saranno.

LDV

Bene tu il dici Francesco, e di scienza e studio ora favelli  
che la mia vita a studiar il mondo ho dedicato  
per apprendere l'esser che circonda il viver nostro  
ed i segreti della vita, dell'acqua e dei fiori  
e della flora tutta e dell'aere  
e degli animali specialmente  
che insieme a noi vivon il loco  
mirabile ove la vita trascorriamo.  
Ma di tutti gli studi miei  
quelli che piu' amo e piu' appassionaron  
la ricerca del perchè dei misteri del mondo,  
furon gli avi ai quali un privilegio unico fu dato,

come agli angeli di Dio,  
al qual l' umano aspira senza speme  
il di veder cioè tutto dall' alto  
e di migrar in libertà assoluta  
senza che strade o carri o navi servan.  
Qual meraviglia tal facoltà desta!  
si chè l' uman capir deve il perchè  
ed imitar con l'opre sue cio' che par folle  
senza lo studio degli occhi e della mente.

[**ELOGIO DEL VOLO** (in uno stile musicale rinascimentale)]

LDV e FM insieme al CORO

**E l' ombra si stacca da terra,  
l' orizzonte ampio si fa e parrebbe infinito,  
non si vedon confini, ne' servon le strade,  
il respiro si fa largo  
ed ogni timor scompare,  
dall' alto guardi il mondo  
come un angelo alato,  
commosso e felice  
sfiorando le nubi cangianti,  
perchè immerso sei  
nell' ebrezza del volo  
e miri il mondo dall' alto  
e capisci il perchè delle cose  
ed anche dell' animo tuo.**

*Ora LDV sfoglia i suoi disegni e li mostra a FM*

LDV

Tu ben conosci questo carteggio mio  
e sai quanto tempo vi abbia speso.  
Tacito e nascosto, quand' avido di preda  
tra i cespugli ad osservar e riprodurre  
il meraviglioso batter dell' ali affinchè pur l'umano,

imitando l'uccello, possa aspirare al volo  
come Icaro già fece, ma sol per un momento.

*(LDV si siede sopraffatto dalla stanchezza)*

Ebben amico caro i miei disegni a te saran donati,  
perchè tu sol sarai di averli degno e custodirli  
e forse un dì all'umano serviran  
per dunque librarsi nell' aere infinito.

*FM stringe a sé i disegni*

FM

Maestro, amico, le lacrime che or vedete  
i vostri disegni non macchieranno  
e da me custoditi con cura essi saran  
nella casa avita di Vaprio e che ben conoscete  
sul dolce fiume Adda, presso la Milano nostra  
amati e protetti come la mia stessa vita.  
E sol chi degno sarà potrà mirarli  
e da essi apprendere a librarsi in volo.

## SCENA SECONDA

Personaggi:

- *Principe Ito Mancio (IM)*
- *Secondo giovanissimo Principe Giapponese (PG2) (che ha l'aspetto di un ragazzino imberbe buongustaio – voce femminile)*
- *Veronica Franco (VF) Cortigiana Onesta*
- *Terzo Principe Giapponese (PG3)*

*La scena si svolge nel 1585 a Venezia nel salone di un lussuoso palazzo, casa di VF.*

*Il salotto è molto affollato di gentiluomini in abiti tardo cinquecenteschi e di dame splendidamente abbigliate.*

*I principi giapponesi sono vestiti nello stile occidentale dell'epoca.*

*IM rivolgendosi a PG2*

Amico caro il viaggio nostro è di sorprese colmo.

Or siam nella Serenissima Repubblica di Venezia  
dopo aver il mondo attraversato

per mari agitati e per sentieri perigliosi

giungemmo al cospetto papale in Roma,

visitammo Firenze e Bologna ed ora qui siamo

in una strana e meravigliosa città

con sontuosi palazzi costruiti sull'acqua.

Il nostro fratello dalla missione tornato in Milano

in questa magione raggiungerci deve stasera...

*PG2 sempre rivolgendosi ad IM*

e fummo anche nella piccola Imola ove gustammo tortellini e pasticci,

e mortadella e prosciutto e poi... come si chiama...?

Gnocco forse? si... gnocco fritto...

che bontà sopraffine... ancor ora il palato le cerca.

IM

Ah, certo, prelibate vivande di queste terre non ci son mancate

ma ti confesso che ho molta nostalgia del nostro pesce, del riso e delle alghe  
che questi europei non conoscon ma che tuttavia i miei sogni deliziano.  
Ti dico che non immaginavo un mondo cosi' strano e diverso dal nostro Giappone amato,  
edifici grandiosi di marmi e statue e dipinti che la Roma imperial voglion imitare,  
ed abiti d'oro e sontuosi gioielli di dame e cavalieri,  
ed anche se i padri della Compagnia ci avean descritto  
esso è distante assai da ogni immagin vera.  
Ma di Kyoto i giardini muscosi mi mancano assai, ed i sentieri silenziosi e ordinati  
e la ghiaia pettinata a calmare i pensieri piu' cupi  
e le pagode d'oro a riflettere i dolci tramonti d'inverno.  
Ma qui tutto mi pare un po' troppo...

PG2

Si troppo, ma troppo cosa ?

IM

Troppo !

E' tutto troppo. Insomma un poco esagerato.

Che per noi il meno è la bellezza vera.

Ma quando adulto sarai

e la tua voce sarà fatta virile,

allor questo potrai comprendere.

PG2

Hai ragione fratello, ma pur se è troppo,

amo molto questa terra

e specialmente... le delizie che servon su piatti d' argento e d'oro

e carni e salse e pasta e salumi...

e dolci di mandorle e miele.

Questo troppo.... mi aggrada assai.

E poi che stranezze in queste terre.

Invitati stasera fummo nella casa sontuosa di *Veronica Franco*

che è geisha e poetessa, pur se ormai un poco canuta,

ma ancor assai bella ed anche ... assai ricca.

E mormoran persino il Doge la veng a trovare.

IM

Attento fratello, stasera avrem novelle importanti e segrete  
e ti ricordo la nostra missione, è anche sol ciò che noi conosciamo  
trovare, vedere e acquistare i famosi disegni di messer Leonardo da Vinci,  
Aspettiamo dunque di incontrar il nostro compagno che di ritorno sarà oggi dalla grande Milano  
e forse torneremo nella amata patria  
avendo scoperto il mistero piu' misterioso,  
il piu' desiato arcano, l' aspirazione piu' alta di ogni mortale.  
L' arte e l'ebrezza del volo.

**[ELOGIO DEL VOLO (in uno stile musicale barocco)]**

IM e PG2 insieme al CORO

**E l' ombra si stacca da terra,  
l' orizzonte ampio si fa e parrebbe infinito,  
non si vedon confini, ne' servon le strade,  
il respiro si fa largo  
ed ogni timor scompare,  
dall' alto guardi il mondo  
come un angelo alato,  
commosso e felice  
sfiorando le nubi cangianti,  
perchè immerso sei  
nell' ebrezza del volo  
e miri il mondo dall' alto  
e capisci il perchè delle cose  
ed anche dell' animo tuo.**

*Si avvicinano a VF seduta su un divano e circondata da molti uomini ossequiosi*

VF

Mi raccontarono di voi illustri ospiti della Serenissima Repubblica.  
Benvenuti nella mia modesta magione signori giapponesi,

qui si ragiona d' arte e filosofia, e si recitan ed ascoltano poemi.

E' un onore per me ricevere giovani signori, ambasciatori di antico lignaggio  
che giungono dalla lontana terra del Giappone e di cui molto mi è stato detto .

Persino il nostro signor Doge vi fece ritrarre  
dal gran Tintoretto, maestro sublime.

IM

Gentile signora, è nostro l'onore nell' essere nella serenissima Venezia,

*terzetto*

IM

qui le strade son d' acque d'argento

VF

la' i vulcani fumanti che toccano il cielo

PG2

non muraglie ma dolce laguna

VF

e giardini di muschio e ruscelli

PG2

e gentili e silenti battelli

VF

ed i daini ti salutano ed accompagnano i passi.

VF

Benvenuti dunque in Venezia, la città serenissima, che vi accoglie ed omaggia.

E stasera il nostro duca con gran corte raggiungerà questa mia magione

un poco in segreto ma anche col fin di incontrare voi, principi orientali.

Ma ditemi cosa vi spinse ad un viaggio sì lungo e periglioso?

IM.

Illustre signora, il fin di conoscer queste lontane terre ci ha spinti a viaggiare

e trar poi nella patria di Giappone ricordi di luoghi mirabili, ed i messaggi dei sovrani

che li reggono e specialmente del sommo romano pontefice.

*tra se' e se'*

Ma forse questa dama puo' darci un ragguaglio su come acquistare i disegni del volo di messer Leonardo?

Ed io proverò con una vaga esca e gettar li' l'argomento.

*di nuovo rivolgendosi a VF*

E poi il volo di uccelli puo' le nostre menti ispirare.

VF.

Ma certo! Io stessa versi mirabili scrissi (*accompagnandosi con una cetra*):

“ma poi tra quelle schiere d' animali scopri distinto del giardino il piano...

d'acque in angusti e limpidi canali...

e mentre l' occhio a vagheggiar è intento piu' sempre di mirar vago e contento

di questo ramo in quel cantando a volo già vede copia di augelletti snelli...

e chi stender piu' franco il volo pense,

piu' facilmente incontra d' esser colto ne le non viste reti ancor che dense”.

IM

Gentile dama i vostri versi sublimi degni son del grande Leonardo.

*tra se' e se'*

Vediam se ora abbocca

VF

Vi rendo grazie signor giapponese.

Il grande Leonardo da Vinci, sublime pittor, architetto ed uomo di scienze...

IT

Dicon che fu studioso della natura e dei suoi misteri.

VF

E che persino studiando gli uccelli

abbia inventato prodigiose macchine volanti...

*IM rivolto a PG2 ...*

Costei sa di piu' di quanto appare...

*e poi rivolto a lei*

E tali prodigiose macchine volanti esistono? le avete voi viste?

VF

Incontrai un tempo il re di Francia che molto apprezzo' il mio canto e la mia poesia  
e che a Venezia giunse per me incontrare...

egli mi disse che i preziosi disegni delle macchine volanti in eredità furono dati a messer Melzi,  
devoto discepolo del grande Maestro  
ma poi essi ....

IM e PG2 *all' unisono*

ma poi essi??????

*in quel momento entra PG3 trafelato*

PG3 *rivolgendosi agli altri principi e portandoli un po' in disparte*

Salute a voi miei fratelli,

di ritorno son dalla città di Milano

a cercar i disegni ambiti ma....

*tra se' e se'...*

e come e' difficile ora

pronunciar brevi parole

che suonano come una gran delusione

alle orecchie di chi illuso ed amato le ascolta,

tali da un vuoto si' grave lasciare

e vero spiacer a chi le pronuncia

*e piange e singhiozza.*

IM e PG2

Ma?????

PG3

Ma non so come dirvi  
amici e fratelli  
io... non trovai nulla!

IM e PG2

come nulla??????

PG3

essi furon... RUBATI !!!!

*e nel frattempo VF si avvicina come pure tutti gli altri gentiluomini e gentildonne e tutti all' unisono urlano*

**CORO**

RUBATIIIIII ?????

## SCENA TERZA

Personaggi:

*Ambasciatore Italiano (AI)*

*Moglie dell' Ambasciatore Italiano (MAI)*

*Dignitario giapponese (DG)*

*Arturo Ferrarin (AF)*

*La scena si svolge il 30 maggio 1920 .*

*Sulla pista improvvisata in un parco della Tokyo dell' epoca.*

*Il coro si compone di signore eleganti vestite all' europea nella moda dell' epoca insieme ad altre signore vestite in abiti giapponesi tradizionali e cosi' i signori, alcuni in marsina e cappello a tuba, altri in divise militari, altri in abiti tradizionali giapponesi da cerimonia.*

*Salutano festanti con fazzoletti bianchi guardando in alto.*

*Una musica introduce con suggestioni meccaniche e di eliche... poi sempre piu' forte un rumore di motore di aereo che atterra.*

AI

Eccolo, atterra, e' lui, il nostro grande eroe sta arrivando.

MAI

Ardimentoso, coraggioso, indomito, mai stanco, un eroe dell' aviazione.

DG

Superando pericoli, tifoni, correnti ascensionali.

AI

Guasti meccanici, tribu' ribelli, piste sconnesse e pericolose.

MAI

Freddi venti di mare e calure tropicali.

DG

Uccelli rapaci ed aquiloni sfuggiti di mano a bambini distratti.

## **CORO**

Questo fu il viaggio di mesi:

Roma, Valona, Smirne,  
Aleppo, Baghdad e Karachi,  
Delhi, Calcutta, Rangoon.

Questo fu il viaggio di mesi:

Bankgok, Hanoi, Macao,  
Shanghai, Beijing, Tsingtao,  
Seul, Osaka, e Tokyo.

Questo fu il viaggio di mesi.

*Finalmente arriva sulla scena Arturo Ferrarin vestito da aviatore  
Grida di giubilo e di entusiasmo*

AF

Eccomi infine arrivato!

La patria del Sol levante  
mi parve una chimera al decollo  
ed ora qui sono stanco e felice,  
acclamato come un eroe,  
ma sono solo un uomo  
dalla volontà trascinato  
e dalla scienza in cui credo.

*Si avvicinano festanti AI e MAI*

AI

Benvenuto in Giappone,  
a voi mi inchino,  
poichè l'amicizia tra due popoli ora suggellate,  
distanti sì ma ora assai piu' vicini.  
E l' Italia del sapere e dell' operosità rappresentate

AF

Grazie signor Ambasciatore,  
sono ora l' uomo piu' commosso  
ed il piu' ricco del mondo.  
Ed un saluto a voi bella elegante signora.  
*Si avvicina alla MAI*

MAI

Quale impresa straordinaria!  
Voi vergate la storia  
ed io ne son ora parte.

AF

Troppo gentili signori, ma son fiero di ciò che mi dite  
e son fiero dell' onore che l' Italia mi ha attribuito.

DUETTO AI e MAI

Ma come foste in grado di affrontare un viaggio  
tanto lungo e tanto periglioso.  
Festeggiato e' vero ed acclamato  
ovunque si posassero le ruote  
dell' audace vostro biplano,  
ma sempre sprezzante dei perigli e delle avversità.  
Chi ispirò questa vostra avventura?  
Quali divini scienziati furon per voi fonte di ispirazione?  
Perchè questa è un' impresa sovrumana,  
ma concepita da un uomo.

AF

Ebbene, nei sogni miei fin da fanciullo  
la voglia del volo come un uccello  
mi aveva preso anima, cuore e ragione  
sin dal momento in cui da pargoletto  
vidi i disegni magici e magnifici

del grande Leonardo da Vinci  
nella Biblioteca Ambrosiana a Milano.

AI

Essi vi giunsero dopo numerose traversie,  
e dopo che rubati furono alla nobile famiglia Melzi  
scomparsi furono per anni ed anni.

MAI

E poi il granduca di Toscana  
ed il re di Spagna li vollero,  
e poi però vennero  
donati alla grande biblioteca,  
dal cardinal Borromeo.

AF

La' mi condussero i miei genitori.  
La magia e la scienza erano in essi congiunti  
ed in me penetrarono come un elisir,  
un nutrimento dell' anima.  
L' ebrezza del volo  
mai più mi abbandonò!

*Tutti riprendono l'aria del I atto.*

**CORO E TUTTI I PERSONAGGI**

**ELOGIO DEL VOLO** (in uno stile musicale swing degli anni 20)

**E l' ombra si stacca da terra,  
l' orizzonte ampio si fa e parrebbe infinito,  
non si vedon confini, ne' servon le strade,  
il respiro si fa largo  
ed ogni timor scompare,  
dall' alto guardi il mondo  
come un angelo alato,**

commosso e felice  
sfiorando le nubi cangianti,  
perchè immerso sei  
nell' ebrezza del volo  
e miri il mondo dall' alto  
e capisci il perchè delle cose  
ed anche dell' animo tuo.

Il volo ha tutti ispirato,  
Leonardo, Ito Mancio ed i principi  
dal Giappone venuti,  
e l'audace aviator Ferrarin.  
E forse voi tutti, che qui con pazienza  
ci avete ascoltati  
e che qualche tempo, volando,  
con noi qui seduti, avete sognato...  
Ed or, con l'applauso, l' affetto  
per noi ci paleserete.

(Antonino Pio)